

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e Comello e nel Regno...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cont. 25 per linea...

Gravi mende del sistema parlamentare

Da un giornale amico del Triulio, abbiamo tagliato queste gravi e giuste considerazioni...

Ed ora che la soluzione è venuta e lo stesso è fatto tra l'onorevole Giannone e l'on. Codronchi...

Che cosa farà l'uno e l'altro nella sua nuova missione, saremo a vedere. Le simpatie maggiori o minori che posseggono...

L'equilibrio. Ecco la grande parola intorno alla quale si appuntano e si concentrano le preoccupazioni di tutti...

Ma, abbia pur ragione chi giudica con tale criterio, non è men vero che, tra le mende del sistema parlamentare...

La presidenza critica, alle quali ogni giorno vediamo fatto segno il parlamentare nel campo aristocratico e nelle dottrine dei trattatisti...

Ma, questa è la nuova via per mille vie e in mille guise, ne paralizzò, e perfino talvolta, ne sopprime il razionale funzionamento...

Questo ormai una specie di ritornello, che s'ha ad ogni momento l'occasione di ricantare. E purtroppo la cosa è troppo seria perché il canto possa essere allegro.

Il modo onde si è colmato il vuoto, testè, nel Ministero (questa era l'applicazione pratica cui volemmo arrivare) sarà parlamentariamente il migliore...

Il nome di quel tale equilibrio, a cui non s'era in condizione di sottrarsi senza forza, non s'è però fatto presto, e non moderato degli studi...

Sarebbe ingenuità infantile il griderlo. Nessuno sa niente di lui a questo proposito, perché egli non ha scritto, egli non ha insegnato, egli non ha mai parlato...

coscienza adeguatamente preparata; ogni uomo che abbia ingegno, indipendentemente...

Ma è sopravvenuta la necessità dell'equilibrio, s'è visto un pericolo nello spostare la base parlamentare dal Gabiellotto...

E una tale improvvisazione avviene proprio in quel Ministero, dal quale per unanime consenso debbono venire le più urgenti riforme...

Oggi, giorno, oggi, ora, si lamenta la decadenza degli studi nostri, si ripete che l'istruzione è impartita dallo Stato inefficacemente...

Se v'ha dicastero a cui sia necessario un uomo tecnico, esso è quello della pubblica istruzione. Guido Baccelli o Ferdinando Martini potevano aver torto...

Tutto adunque s'è dovuto concedere a quest'ultima: nella s'è potuto consentire alle ragioni più elevate d'una serena e benefica amministrazione.

L'on. Codronchi ha conferito per due ore, secondo che annunziarono tutti i giornali, coll'on. Giannone. E dopo ciò, quegli s'è sentito bene addottrinato...

Non molto diversamente si potrebbe fare per l'on. Giannone. Lo stesso ragionamento che abbiamo fatto per codonchi. Ma il giovane ministro meridionale è un avvocato; dunque, il palazzo di piazza Firenze è proprio il suo posto.

Ma qui non vogliamo dilungarci. Il lettore argomenterà facilmente, senza il nostro aiuto, se in un momento come l'attuale, la nomina a Gasparisgilli di chi fu sottosegretario di Stato col senatore Santamaria Nicolini, ai lieti tempi del Ministero Giolitti, sia, o no, una vittoria poco bene auspiciata della strapotenza parlamentare sulla sana e buona politica.

Del resto, se i due ministri faranno bene, ne saremo davvero lieti; ma non per ciò sarà meno evidente lo strano fenomeno che abbiamo creduto di segnalare, tenendoci nel campo dei principi e senza alcuna considerazione personale.

IN ORIENTE

Le truppe italiane a Candia. La gratitudine dei cristiani.

Roma 24 - I cristiani greci dimoranti a Candia, con a capo il loro pastore, diresero al capitano Ferrero comandante il distaccamento italiano di Candia, in pregetto di rimpiangere, la seguente lettera...

La lettera, continua citando i nomi di tutti gli ufficiali e ringraziandoli separatamente, in ispezial modo il tenente medico, sig. Brignoni, tanto buono nell'esercizio del suo nobile ministero...

LO STATO DELL'ON. IMBRIANI

Lieve miglioramento.

Telegrafano da Siena in data di ieri sera alle ore 8: «Ieri sera è arrivato da Napoli il prof. Cardarelli e dopo aver conferito coi medici curanti si recò a visitare l'infirmeria.

Il prof. Cardarelli dichiarò che le condizioni dell'on. Imbriani erano assai gravi, trattandosi d'una paralisi completa. Stamane è arrivato il prof. Marri, ed accompagnato da Cardarelli fece una visita al malato.

Il Marri confermò la diagnosi fatta dai medici curanti e da Cardarelli, ed approvò la cura.

Il malato passò la notte tranquillamente. Stamane si è notato un sensibile miglioramento, che tuttora perdura. L'infirmeria ha l'intelligenza pronta.

Alle ore sette ha potuto vedere uno dei medici curanti. Mi disse che l'Imbriani era senza febbre.

I medici però si riservano ogni previsione intorno all'andamento del male; dicono che vi è una notevole tendenza al miglioramento.

La produzione agricola in Italia

La produzione agricola nazionale in Italia oltrepassa la media di cinque miliardi di lire, sopra una superficie di ettari 28,658,900.

Di questa superficie i terreni produttivi rappresentano 20,238,000 ettari e gli improduttivi 8,420,900. Su questi terreni coltivabili si riducono a soli 500,000 ettari, il resto essendo occupato da laghi e valli sommerse da fiumi e torrenti, canali, strade e città, estensioni sabbiose ecc.

Vi sono inoltre due milioni di ettari nei quali è impossibile la coltura agricola per la loro posizione elevatissima e oltre tre milioni e mezzo di ettari di pascoli, che quindi sono improduttivi soltanto fino a un certo segno.

I terreni produttivi si dividono così: Terreni a coltura ettari 15,374,000 - Cereali 412,000 - Terreni boscosi 4,093,000 - Pascoli 358,000 - Totale ettari 20,238,000.

Conviene notare che dal 1874 ad oggi è diminuita la superficie coltivata a frumento di 144,000 ettari ed è cresciuta di 250,000 circa quella coltivata a grano duro; è pure diminuita la coltura del riso, della canapa e del lino; straordinariamente aumentata la vigna di ettari 1,535,000, e così pure gli oliveti e gli agrumeti.

A questo bisogna aggiungere i bozzoli con 40 milioni di chilogrammi di produzione annua. Vi sono poi in Italia 5262 ettari coltivati a tabacco, con 33,708,474 piante, che producono 6,765,332 chilogrammi di tabacco.

Quanto al bestiame, non si può dare una indicazione troppo esatta, ma stando alle più recenti statistiche si avrebbero in Italia: Cavalli 720,000 - muli 327,615 - asini 1,000,000 - bovini 5,000,000 - ovini 6,900,000 - caprini 180,000 - suini 1,800,000.

La produzione di questa enorme mandria di quadrupedi sarebbe la seguente: Formaggi kg. 74,328 - burro 15,922,000 - uccelli 11,374,000 - latticini diversi 5,278,000 - lana 9,777,000.

Tutto ciò, beninteso, senza contare il pollame, le uova, la cacciagione, le frutta e gli erbicci che rappresentano un valore considerabile ma di cui mancano indicazioni dettagliate e precise sulla produzione totale.

Il prodotto dei boschi, fra legname da costruzione, legna da fuoco, carbone ed altro si calcola a 88 milioni. La rendita lorda del bestiame si riparte così: carni 569 milioni e mezzo; ossa circa 8 milioni; lana 35 milioni; latte 200 milioni; pelli da concia 47 milioni.

IL LINGUAGGIO "PARLAMENTARE" nella Camera austriaca

Ieri abbiamo accennato ai tumulti coi quali si è risapata giovedì la Camera austriaca. Ecco ora un saggio del linguaggio che vi si tenne, che, togliamo dal resoconto del Piccolo di Trieste:

Kittel. Domanda al presidente se, facendo uso del potere conferitogli dalla sua carica, sarebbe disposto ad adoperarsi, ecc. ecc. alle condizioni normali in parlamento, mediante la revoca dell'ordinanza sull'uso delle lingue nella Bosnia, e la Moravia.

Il presidente dichiarò: di non poter rispondere per incompetenza (Ghandi mori).

Wolf. Non abbiamo più paura, neppure di te flagellare. Pres. Fregò di far silenzio, tanto la destra, quanto la sinistra ed il centro.

Schönerer. Gridando a gran voce: Non facciamo sopraffazioni! Mandi a spasso tutta la Camera! Obiuda la baracca!

Pres. Fregò il deputato Schönerer di tenersi entro i limiti della civiltà. Schönerer. Ah, che cosa mai! mi lasci in pace! (Forti rumori).

Wolf (urlando). Domando la parola! Pres. Chiamato all'ordine i deputati Schönerer e Wolf.

Wolf. Chiami in che vuole! Pres. Verano un tale presidente non nutriamo alcun rispetto.

Wolf. Sì, la disperazione! (Clamori assordanti prolungati).

Pres. La loro parola non mi fanno né caldo né freddo. Godo la considerazione della maggioranza e ciò di basta.

L'ultima ultimatum americano alla Spagna

La Reuter ha da Parigi: «Si conferma che il Governo americano ha intimato alla Spagna un ultimatum relativamente alla guerra cubana. Il memoriale presentato in proposito dall'ingrato americano, al duca di Teulada a Parigi, contiene in termini cortesi; vi è asserito che gli Stati Uniti sono gravemente danneggiati dalla guerra interminabile nell'isola di Cuba. Non si può dire però quale sia il danno assunto dal Governo americano nel caso che la Spagna non potesse fornire sufficienti garanzie per la raccolta della popolazione della pace».

La bancarotta di un Impero?

La tragedia della fame e della ribellione si va svolgendo da giorni in molte Indie inglesi: il fatto della insurrezione serpeggia e minaccia di allargarsi vivamente nelle regioni del Gange.

Si è sempre parlato dagli economisti e dagli studiosi di cose sociali, del buon governo che l'Inghilterra adopra per le sue colonie. Mentre le antiche colonie e le spagnole non erano che sfruttamenti ad uso e consumo della metropoli, mentre la colonia francese furono definite da un ministro di Stato: colonie di funzionari, le colonie inglesi, si disse, sono sempre state informate a principi più seri, più scientifici e più razionali; l'Inghilterra ha saputo e sa governare i popoli delle sue colonie intelligentemente, sottraendosi a qualunque preconcetto e ispirandosi scientificamente e con la più fine politica alla necessità di fatto. Per questo molte colonie inglesi come l'Australia, il Canada, Terranova, il Capo di Buona Speranza sono presso a poco libere, salvo i diritti della metropoli.

Giustiglieri seppero perfino creare una forma modernissima di colonizzazione per mezzo delle compagnie formate con capitali privati e fornite dal Governo di una carta di concessione. Queste compagnie amministrano, comandano, fanno la pace e la guerra; preparano, in una parola, l'annessione dei terreni da loro scoperti, all'Impero britannico.

Ora, tutto ciò è, in gran parte, vero. Ma sembra che da qualche tempo l'Inghilterra abbia deviato dal suo retto cammino di amministrazione coloniale, poiché le Indie, inglesi sono - secondo la pittura che ne fanno in questi giorni alcuni studiosi inglesi - della più alta fede - in uno stato deplorevole, tale da giustificare la ribellione. La stampa inglese cerca nascondere la mala via, entro la quale si è messa l'amministrazione coloniale del regno unito parlando di manovre e insinuazioni russe, di tradimento dell'Emiro dell'Af-

ganistan, ma la vera ragione del serpeggiare di uno spirito di dissoluzione per entro le vene dell'Impero orientale senza dubbio è in gran parte il male creato dalla politica coloniale inglese.

L'Inghilterra da qualche tempo a questa parte par di star addormentata, nelle Indie, lasciando crescere intorno a sé gli appetiti della fame, della peste, del malcontento.

L'Hindmann, un inglese, che non ha scrupoli di nascondere la verità, ha scritto in questi giorni una interessante monografia sullo stato attuale delle Indie. La pittura del quadro è delle più fosche. La produzione totale di ogni anno, agricola ed industriale delle regioni sottoposte al controllo diretto del governo dell'India, raggiunge i 250 milioni di lire sterline, ossia il reddito annuale di ogni abitante è di una sterlina, appena!

Da questa massa miserevole di uomini viventi su un terreno coltivato solo in parte e in parte produttore vegetali non alimentari, l'Inghilterra, trae ogni anno l'enorme somma di 30,000,000 di sterline, pari a 750 milioni di franchi, ed essendo il valore dell'oro deprezzato della metà in questi ultimi anni, questa somma rappresenta un sacrificio assai maggiore.

Sotto l'affanno di tale tributo, che prelevato ogni anno anche su un popolo ricco lo rovinerebbe, in quali condizioni può trovarsi la misera India?

Dopo l'ultima grande carestia del 1876-79, l'Inghilterra ha prelevato dalle Indie più di 500 milioni di sterline e questa somma favolosa invece di essere beneficamente spesa a invigorire le stanche e lasse finanze del paese è stata profusa nella paga degli interessi delle passioni, delle rendite e delle spese militari degli inglesi e della metropoli.

Intanto, mentre il suolo e le finanze indiane sono esaurite, la popolazione non fa che aumentare portando, secondo anche l'aumento dei morti di fame, J. Jolly, nella Deutsche Rundschau, ancora a 287,223,431 abitanti la popolazione indiana, vale a dire un terzo della popolazione europea; ha calcolato, stando che le febbri hanno ucciso dal 1881 al 1891 il 60 per cento della popolazione, che il colera ha fatto 309,000 vittime, il vaiolo 125,750 e i morti di fame ascendono a più di 100,000 per anno!

Nel 1890 poi la Leprosy Commission registrò 110,000 lebbrosi.

E questa fama è una fama della quale secondo l'Hindmann, gli inglesi sono gli autori. Infatti, gli altri Stati indigeni dove gli inglesi non governano e che si trovano nelle stesse condizioni climatiche e telluriche delle disgraziate regioni di cui abbiamo parlato, non sono in tale lacrimevole stato. Baroda, Indore, Mysore, Heiderabad, non hanno la carestia, quella carestia che ha spinto gli indigeni indiani alla guerra.

Il Davidson, nel Forum, trova, da queste tristi condizioni nell'India, le più pessimistiche profetie per l'avvenire dell'Inghilterra. Egli prevede la prossima decadenza del Regno Unito con la inevitabile e non lontana perdita dei suoi possedimenti. Allora, egli dice, la Gran Bretagna cadrà, come la Spagna, in una condizione di potenza di secondo ordine, tale da non trovare nessun paese tanto povero da renderle omaggio.

Lo scrittore inglese è, senza dubbio troppo pessimistico nelle sue previsioni; ad ogni modo l'Inghilterra - se non vuol vedere la dissoluzione del suo grande impero - deve ravvedersi degli errori commessi. L'India ha sete di provvedimenti di cure efficaci, energiche, prompte.

Che da Londra partano queste cure al più presto e si cerchi di prevenire le ribellioni con il buon governo, non di reprimerle col piombo.

Affredo Nicastro.

Chiaroveggenza e seconda vista

Le comunicazioni dell'americano Ole Brække al barone Oscar Dickson e alla Gazzetta commerciale svedese intorno alla situazione di Andree, oh! egli diceva di conoscere come se la vedesse, hanno richiamato l'attenzione sul fenomeno della chiaroveggenza e della seconda vista.

La facoltà di vedere cose nascoste o lontane, sembra tanto strana ad una mente ben conformata, che non si è lontani dal credere a una pazzia o ad una simulazione. Ma con l'ignorabilità non si giudica un fatto che è stato spesso osservato e confermato da testi-

moni imparziali. Poiché gli esempi di chiarezza e di seconda vista non sono già fatti isolati, ma si sono presentati spesso volte in tutti i tempi e in tutti i paesi.

Uno dei più interessanti casi è quello di Apollonio di Tiana, che viveva in Egeo nel primo secolo dell'era cristiana. Un giorno, nel bel mezzo di un discorso si interruppe improvvisamente, poi esclamò: « Abbasso, abbasso il tiranno! » E i suoi interlocutori rimasero non poco sorpresi quando egli cominciò loro che in quel momento, a Roma, era stato trucidato l'imperatore Domiziano. Apollonio descrisse quindi tutti i particolari del fatto, e ripeté perfino le parole scambiate tra l'imperatore e i suoi assessori. E tutto ciò si provò corrispondere perfettamente alla verità.

La regina Margherita di Navarra racconta nelle sue memorie: La regina Caterina dei Medici, mia madre, giaceva gravemente ammalata a Metz. Intorno a lei sedevano re Carlo, mio fratello, l'altro mio fratello, il duca di Lorena, le mie sorelle e parecchi consiglieri di Stato che, giudicando perduta ogni speranza, non volevano lasciare la malata. Ad un tratto ella esclamò: « Vedete, come fuggono! Mio figlio ha la vittoria! Ah! Dio mio! Dio mio! Sollevate mio figlio; egli giace a terra! Non vedete in quell'angolo il principe di Condé, morto! »

Tutti gli astanti credevano che delirasse. Ma quando, il giorno seguente il signor da Lousse le portò la notizia della battaglia di Jarnac, ella esclamò: « Lo sapevo già, non ve l'avevo detto ieri! »

Per il racconto a questa la visione di Filippina di Gheldria, moglie al duca di Lorena Renato II. Durante il suo soggiorno nel convento di Pont à Mousson, un giorno mentr'era immersa in una contemplazione religiosa, esclamò improvvisamente: « Ah, sorelle mie, sorelle mie, pregate! Mio figlio è morto e il re, mio signore, è prigioniero! » Ciò avveniva il giorno stesso in cui si combatteva a Favia e Francesco I cadeva in mano degli imperiali.

Che i poeti e in generale gli artisti siano dotati di una seconda vista, è cosa che si può credere più facilmente che per gli altri.

Così per esempio Schiller racconta che un giorno, trovandosi nel bosco di Wolzenau, fece un giro per il bosco in compagnia dell'amministratore. Ad un certo punto, arrivato in un bosco d'abeti, davanti a cui si stendevano delle rupi selvagge, ebbe il presentimento che in quel punto doveva esser speso qualcuno. E pochi minuti dopo l'amministratore gli raccontava la storia di un delitto che era avvenuto, anzi prima in quel bosco, e aggiungeva: « Il cadavere dell'ucciso è speso proprio in questo punto ».

E Goethe, nell'undicesimo libro della sua Verità e poesia dopo aver descritto la sua mestizia per il distacco da Federico di Saxe-Weimar, proseguì: Corai per un sembrato verso Drusenheim, e fui sorpreso da un singolare presentimento. Io vidi, non cogli occhi del corpo, ma con quelli dello spirito, un cavallo venirmi incontro a cavallo per quella via, vestito di un abito come non ne avevo portato mai: grigio chiaro con un leggero ricamo in oro.

Ebbi appena il tempo di farmarmi un'idea di ciò che vedevo, che l'immagine era già scomparsa. Ma lo strano è questo: che dopo otto anni mi trovavo sulla stessa via, vestito dell'abito che avevo sognato, e che portavo non con intenzione; ma per caso, venuto a visitare un'altra volta Federico. Parlando di tali fatti, Goethe diceva: Qui vi è qualche cosa, più di un puro caso. Noi procediamo a tentoni tra le meraviglie e i misteri.

Per il dono della chiarezza e di seconda vista celebre lo scienziato svedese Emanuel Swedenborg. Si trova ad Amsterdam, il giorno in cui morì Pietro III di Russia. Nel bel mezzo di un discorso cambiò improvvisamente d'isognomia. Obietto ripetute volte che cosa gli fosse avvenuto, rispose finalmente: « In questo momento è morto nella sua prigione lo czar Pietro III ». E tutti i particolari che diede della morte concordarono poi coi fatti.

Del pari sorprendente è un'altra visione di Swedenborg. Arrivato il 19 luglio 1759 a Göteborg, si trovò il giorno stesso in una grande compagnia di amici a cui discorresse in tutti i più minuti particolari, un incendio che in quel momento incombeva un quartiere di Stoccolma. E, due giorni dopo, da Stoccolma, giungeva la notizia che confermava in tutto e per tutto la visione di Swedenborg.

E lasciando stare i personaggi e gli avvenimenti storici, a quanti esempi di questi fatti inesplicabili di seconda vista non ha assistito ognuno di noi, o chi è che almeno non ne abbia sentito raccontare?

Per molto tempo se ne rida, e v'è chi

na ride ancora oggi. Emanuele Kant, studiò specialmente le visioni di Swedenborg e ne parlò nel libro: « Sogno di un chiaroveggente », illustrato da sogni della metafisica ».

Egli tratta su po' da burla tutte queste apparizioni che hanno del soprannaturale, ma finisce col dire che non può dimostrare l'impossibilità di tali fatti, quantunque non ne intenda la possibilità.

Ma la scienza moderna come li considera? Noi viviamo in un'epoca, che ci ha dato la telegrafia senza fili e i raggi Röntgen; in cui non si calcolano più pretta elaritarietà l'ipnotismo e la suggestione. E non sarebbe possibile che da un punto mittente partissero dei raggi invisibili e percettibili soltanto agli spiriti più sensibili, e propagatisi per l'aria, come le onde elettriche nel telegrafo del Marconi?

CALEIDOSCOPIO

I versi. Una traduzione libera d'una delicatissima poesia di W. Goethe:

Il Re delle Ninfe.

Chi mai, nel core de la notte, il vento Cercando diada? Egli è col figlio Un padre. Al caro suo fanciullo intento, E a lui di cure prodigo e consiglio.

— Perché il volto nascondi o mia diletta? — Padre, ah! tu de la Ninfa il re non vedi? Sul fronte ha il serto e nel suo manto è stretto. — Ma è una stivola di nebbia, a me lo credi.

— Vieni, vieni con me, fanciullo amato, — Temo per te di bei giochi un tesoro: — Ho in riva al mare un bel giardino fatato, — Per te la madre mia tien vesti d'oro ».

— Padre, tu non hai uditi ora a me volli Dal rege de la Ninfa i bei suoi accenti? — Calmati, o figlio, ogni rumor che ascolti Dato nel fia dal sibilo del venti.

— Simbo gentili, vuoi tu con me venire? — Le figlie mie di te sera s'avranno; — Seglion esse la rida a notte aprino, — E, collandoti, alla ti addormentano ».

— Padre, padre, un ciel che s'è già fatto Coal nero, le Ninfe, ecco veggo! — No, no, le Ninfe io non le vedo affatto, — Son salici piangenti, o figlio mio ».

— Tamo e mi piaccion le tue forme eletto; — La forza io tengo, se non vuoi venire... — Chi padre, oh padre mio, sento le strette Del fatal re, che mi vuol far morire!... »

Spresò il padre il cavallo, e al sen, tremando, Stregendo il fanciullo a le sue larva attento; Ma, ah! come giunse nel cortile suando, Il misero fanciullo era già spento!

Giovanni Loria.

Onomastica friulana. Settembre (1886). La città di Gemona allarga e fortifica le sue mura.

Un pensiero al giorno. Con tutte le donne lo scopo è sempre lo stesso da parte degli uomini: la differenza sta solo nel punto di partenza. Quelli che cominciano a mezza strada sono sempre i primi ad arrivare.

Cognizioni utili. Risposta ad un abbonato: Contro la puntura delle spi, ammonisci.

La sanga. Monoverbo. M NT

Spiegazione del gioco precedente. COMO - COMO.

Per finire. Un giornale clericale diceva ieri in un discorso da Siena: « Le condizioni dell'inferno sono molto migliorate ».

Birra d'un correttore! È questo il modo di condurre i peccatori sul retto sentiero della virtù? Fenna e Forbice.

La Chinina Migone ha gran valore. Perché serba alla chioma il suo colore.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana: Lunedì 27 settembre. — Bais, Palmanova, Paluzza, Romano, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 28 id. — Martignacco. Mercoledì 29 id. — Obliussorte, Cividale, Cordovado.

Giovedì 30 id. — Gorizia, Sacile. Venerdì 1 ottobre. — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 2 id. — Battrio, Pordenone. Domenica 3 id. — Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarcento.

La nuova ferrovia friulana. Si annuncia ufficialmente che il breve tronco ferroviario Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, il quale completa la dirrettissima Trieste-Venezia, verrà inaugurato domenica 17 ottobre.

Patronato scolastico. Scrivono da Sacile, 23:

« Diaro iniziativa del sig. dott. Emilio Dal Bo, direttore delle Rr. Scuole normali, si è costituito il giorno 20 settembre un Comitato di gentili signore, allo scopo di istituire in Sacile un Patronato scolastico per gli alunni poveri ».

Trivignano, 25 settembre.

Fervet opus.

La bella giornata della settimana permise a questi operai di fare gli addobbi del paese per la festa di domani.

Bisogna vedere per convincersi che qui quando si dice di farsi al fa. Un magnifico padiglione architettonico, per l'inaugurazione della bandiera, è già eretto sulla piazza maggiore, e puossi affermare che figurebbe degumante in paesi di ben maggior importanza.

Oggi ognuno lavora per quattro, e domani quelli che verranno a Trivignano, e saranno molti, resteranno certamente soddisfatti.

Bula, 24 settembre.

Echi del XX Settembre.

Abbiamo letto in questo pregiato giornale, che un corrispondente attraverso il nostro paesotto vide la bandiera nazionale inalberata sul Municipio, certo quel tale o l'avrà sognata o avrà voluto rilevare la mancanza della bandiera di Montebello.

Dunque a Bula il XX Settembre la bandiera, ch'è nostra, e non di quattro intrasiggetti clericali, rimane come il solito in un canto del Municipio, aspettando occasioni pù degne per sanotarla la polvere.

Ripeto che a Natale, per una via di quell'arcivescovo, si inalberarono, oltre alla bandiera del paese, anche alcune dell... Pape. Eppoi si grida che in Italia non c'è libertà!

El ora una graziosa storiella.

Un signore nostro compaesano, che si trovava a Gemona la sera del XX Settembre, ebbe a fare in pubblico la proposta che la Banda suonasse una marcia funebre per la destituzione di quel Sindaco.

Ebbene, ieri sera quel signore riceveva da un ignoto donatore... una tabacchiera coll'effigie di Leone XIII!

Sullo stesso argomento della mancata esposizione della bandiera, abbiamo ricevuto un'altra corrispondenza, la quale si chiude raccomandando che il signor Prefetto « dia una buona tiratina d'orecchi » a quel sindaco.

Tarcento, 24 settembre.

Incidente disgustoso a un funerale.

Ieri verso le 5 pom. avevano luogo i funerali del povero Antonio Misera, un buonissimo giovane di negozio della ditta Pontelli. Molti amici, alcuni con belle corone, se l'accompagnavano all'ultima dimora, e, come si usa dovunque non siano i carri funebri, quattro robusti giovanotti, vestiti a nero, portavano la bara a braccia.

Ma, nell'incamminarsi verso la chiesa, accortisi i preti che i portatori della salma procedevano a capo coperto, se ne fuggirono lungi dal feretro, e, impartita frottevolmente l'assoluzione, il famoso cappellano mandava a dire a quei tali signori che, se intendevano ancora di tenere il loro cappello in testa, egli non avrebbe cantato i miserere e i requiem di rito, fino in cimitero, dove essi si sarebbero scoperti. Come difatti successe.

Guardate un po' fin dove arriva la sgarbata intolleranza dei clericali!

D'accordo che tutti dobbiamo scoprirci dinanzi alle insegne e ai simboli della fede, che è così nobile e santa, quando non è mistificata sinistramente. Se i portatori del morto tenevano il cappello in testa, anche per evitare un malanno, data la lunghezza del percorso, non avevano mica in animo di profanare la religione e i suoi usi! Oh perché allora i sacerdoti delle imprese faebri calciano anzi più bravamente il loro ridicolo raviolo sulla nuca quando giungono i preti!

Intanto i signori Pontelli, che pietosamente si assunsero ogni spesa funeraria, rifiutano di pagare i preti per tutto quel tratto dalla chiesa al cimitero, in cui non cantarono, e sono intenzionati di offrire il corrispettivo alla Congregazione di carità.

Benissimo! ben fatto! il peggior castigo che si possa infliggere a certi preti rabbiosi è di toccarli nella borsa!

Oscar.

Ci sembra che i preti di Tarcento in questo caso abbiano avuto torto se c'è l'uso che i portatori procedano a capo coperto; ma se non c'è quest'uso? (N. d. R.)

Avvelenamento. In Fanna di Maniago, domenica scorsa, la famiglia di certo Narduzzo Osvaldo fece una scorpacciata di funghi, naturalmente ritenuti innocui. Ma due giorni dopo al Narduzzo, a sua moglie ed alla figlia sopraggiunsero violentissimi dolori di ventre, sintomo di avvelenamento. La moglie dovette soccombere, e la figlia è aggravatissima tuttora, disperandosi anzi di salvarla.

Teatro « Ristori » di Cividale. La Compagnia Goldoniana Giacinto Gallina darà due rappresentazioni in quel teatro lunedì e martedì della ventura settimana.

L'infanzia abbandonata. Il bambino Antonio Cosma di anni 4 da San Pietro al Natlesone stava strappandosi su una finestra della propria abitazione, e perduto l'equilibrio andava a cadere nella sottostante via ripropondo lezioni che nel giorno dopo lo trascorsero alla tomba.

Un porco. Venne denunciato De Pauli Pietro da Mazzana del Turguano, perché ancora nello scorso luglio avrebbe rasato grave oltraggio al pudore di una minore.

Così il rapporto dei rr. Carabinieri.

Con l'ultimo plico di angoscia i coniugi Daulo e Laura Tomasselli partecipano la morte del loro tenero ed amato figlio

Ugo di giorni 35 avvenuta oggi ad ore 3 di mattina in Rubignacco di Cividale.

Pregano di essere dispensati dalle visite.

Rubignacco, 25 settembre 1897.

All'amico Danilo Tomasselli ed alla sua egregia signora — che tante speranze avevano riposte in questa creaturina che si è aperta appena affacciata alla vita — il D. rettore del Friuli manda sentite condoglianze.

UDINE (La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 lezioni regolamentari quinta e sesta. Tiro libero alla pistola e fucile. Nel prossimo ottobre gara di tiro.

Società fra muratori. I soci sono convocati in assemblea generale domenica 28 corr. alle ore 10 ant. nel Teatro Nazionale.

Ecco il testo ufficiale dell'ordine del giorno:

- 1. Commissione della Presidenza e Segretario relatore.
2. Lettura di onorifico atto della Real Casa, d'Augusto gradimento ad omaggio d'Indirizzo Sociale.
3. Indirizzazioni sullo Schema dello Statuto.
4. Invito di piena adesione alla Società dei Muratori da parte di nuovi Soci, e specialmente di confratelli lavoratori giunti in questi giorni dall'estero.
5. Nomine. Elezione del Presidente effettivo e di 12 Consiglieri e di 3 supplenti.

Associazione « Scuola e Famiglia ». Abbiamo ieri assistito alla distribuzione di quattro grosse ceste di uva che il bel cuora dell'egregia signora Melania Bearzi volle anche quest'anno far gustare ai bambini dell'Educatore.

Se la gentile benefattrice fosse stata presente, avrebbe provato la più cara soddisfazione.

« Viva la signora Bearzi! » gridavano a una sola voce quei cento piccini.

E « viva! » ripeteremo ancor noi, fiduciosi che questo ed altri atti non meno generosi della distinta signora, trovino imitatrici e imitatori.

Nuptialità. Oggi in Esmonzo si sono celebrati gli sponsali dell'egregio sig. Emilio Pico colla gentile signorina Italia Comessatti.

Per la festa circostanza gli amici dello sposo, soci della Società alpina friulana, alla quale il sig. Pico ha dedicato « tutto il suo cuore », gli hanno offerto un bellissimo album con vedute delle Alpi di Resonza la fotoincisione, e una memoria illustrata sulla « Franz ed il lago di Borta ».

Agli sposi felici mandiamo noi pure sentite congratulazioni ed auguri.

Caccia favolosa. Mentre i nostri uccellatori fanno udire note dolenti, perché non prendono uccelli, nella notte dal 18 al 19 corrente in un canneto, a Santa Maria Maddalena, presso Bologna, vennero prese circa duemila boarvine o codazzelle.

Biglietti di abbonamento. Le Società esercenti le Reti Mediterranea ed Adriatica, d'accordo colle ferrovie Statali e col consenso del R. Governo, hanno stabilito di ammettere nel servizio degli abbonamenti, dal 1° ottobre e. a., tanto il servizio interno che cumulativo, in via d'esperimento e fino a nuovo avviso, le concessioni di riduzione del 25 per cento del prezzo vigente per gli abbonamenti mensili e cioè, applicazione dei prezzi risalenti da apposita tariffa.

Poeta anarchico. Demetrio Canal ha licenziato per le stampe un secondo volumetto di versi, intitolandolo: Istantanee. Dice licenziato, secondo l'antica formula classica, perché, trattandosi di un anarchico, la licenza è d'obbligo.

Anarchico, Canal! chiederanno sorpresi tanti che lo conoscono. Pare impossibile, non è vero? Eppure è così; e per quelli che prima avessero avuto dei dubbi sulla fede di Canal, ecco poltina dell'autore, si sono in fondo del volumetto due pagine di prosa nelle quali egli spiega perché è anarchico.

Del resto, la Quercia non è impaurita e si dispone al corvegliarlo. Canal è un anarchico che ha tanto da fare nella disconcordia bombardatrice di Ravachol, quanto un senibita sulla razzia caucasica. Il buon Demetrio sarebbe capace di strappare l'intera oltima a tutta la Camosa — cominciando magari da Calliopo — e la codà al cavallo Pegaro per giunta, prima di tornare da solo appello al suo più grande nemico, ch'è quanto dire al più grande nemico del genere umano; perché Canal non ha e non può avere e non esprebbe avere amici d'altra specie.

Un forte e ingenuo amore per quella immensa parte del genere umano che soffre l'ingiustizia degli uomini e delle cose, in cento guise diverse di tormenti, e lotta, e spera; un odio indomito per chi dell'ingiustizia ha fatto arma di dominio e di oppressione: ecco tutta l'onesta anarchia di Demetrio Canal.

Ma l'amore di questo anarchico si traduce, dove e quando può, e per tutto quel poco che può, in opere buone; mentre l'odio si contenta di sfogarsi in versi assai meno buoni delle opere.

I quali versi — bisogna par dire qualcosa anche di essi! — si possono leggere del resto senza troppo torcere il biondino, perché — anche se non tornano sempre, quanto alla metrica — hanno non di rado tagliente l'invettiva e l'insanguinante la carezza dell'affetto, e si mostrano l'autore non insensibile al fascino dello scorno della natura. Comunque, da questo volumetto, si altro che l'ha preceduto, vi è infuabilmente un notevole progresso.

Che se anche progressivo non di fosse, nessuno vorrà certo che il buon Demetrio sia mandato a domicilio coatto perché, chiamando a colloquio la vergine Musa, cerca di consolare i riposi concessigli dal duro mestiere manuale. Abbastanza gli dev'essere grave che non sempre la Musa risponda alle sue chiamate.

Il Lettore.

Proroga validità biglietti andata-ritorno. In occasione dello spettacolo d'opera che avrà luogo al teatro dell'Accademia di Conegliano, i biglietti d'andata-ritorno per quella stazione, distribuiti sino al 10 ottobre p. v., dalle stazioni normalmente abitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della loro distribuzione, in partenza da Conegliano per le rispettive destinazioni.

Una perdita di figlio! Alle ore 1 pom. di ieri venne dai carabinieri arrestato Luigi Meruzzi di Giove Batt. d'anni 32, da Chiavris, perché in stato d'ubriachezza, e come fosse tante volte, entrato nella casa del proprio padre, l'aveva maltrattato e minacciato.

Il Meruzzi, oltreché verso il padre, avrebbe rivolte minacce al fratello ed alla cognata.

All'Ospitale furono ieri medicati Soligo Bartolo d'anni 25 da Udine, per ferita tauroa contusa al pollice ed indice della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in sei giorni; e Giacometti Angela d'anni 27 da Udine per scalfittura semplice al naso e contusioni alla palpebra, riportate in rissa e guaribili in due giorni.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza la Compagnia Goldoniana Giacinto Gallina rappresenterà: Il maestro Zaccaria, commedia in 4 atti di Libero Pilotto; Fora dal mondo, commedia in un atto di Giacinto Gallina. Domani a sera: La Vigilia del Redentore, commedia in atto di Isidoro Fano; Diogene, monologo di L. A. Montecchi; I pellegrini de Marostega, commedia in 3 atti di Libero Pilotto.

Teatro Nazionale. Marlottistica Compagnia Recordiol. Questa sera si rappresenterà la brillantissima commedia: I tre gatti di Damasco. Seguirà l'appalito ballo: L'inondazione di Breccia.

Banda cittadina. Programma del pezzo che la Banda cittadina eseguirà domani 26 settembre alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Monelli » Aenhold
2. Waltzer « Giubileo » Fahrbach
3. Finale « Un ballo in maschera » Verdi
4. Sarabata Bolognesi
5. Sinfonia « Marta » Fjofow
6. Polka « A rivederli » Montico.

Festival di beneficenza a S. Daniele. Domenica 26 settembre...

Concerto musicale sostenuto dalla Banda cittadina. Sulla pubblica piazza...

La Direzione della tranvia a vapore Udine S. Daniele ha disposto che in tal giorno abbiano effetto i seguenti treni:

Table with columns: ANDATA, RITORNO, Da Udine, Per S. Daniele, Da S. Daniele, Per Udine.

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto con validità fino al primo treno normale del 27 settembre...

Sagra di Feletto. Domani a Feletto Umberto in occasione della sagra vi sarà concerto della Banda e ballo.

Tribunale penale. Udienze 24 25. Codarini Eugenio d'anni 20, Tempo Maurizio d'anni 16...

Affittasi in suburbio Chiavris n. 9. Primo appartamento di sette ambienti, due camere, cucina e tibello...

D'affittarsi subito casa con quattro ambienti, due camere, cucina e tibello, nel suburbio Gemona.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Foscolini dott. Adolfo...

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia morte di Trevisani Francesco ved. Dominici: Michelsoni famiglia lire 1.

Per la Società Dante Alighieri in morte di Alfonso dott. Foscolini: Schiavi avv. avv. L. C. lire 1, Schiavi Teresa 1, Schiavi Gino 1, Bianchi dott. Girolamo 1, Bianchi Angelina 1.

Per l'Associazione Scuola e Famiglia - in morte di Cossani avv. Quarino Bartolomeo avv. Otavio lire 1.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizioni. Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica...

Avviso ai possidenti. Presso il sottoscritto trovano in vendita fusti di vino usati, di qualsiasi capacità ed a prezzi convenientissimi.

Table with columns: Osservazioni meteorologiche, Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico, 24 - 9 - 1897, ore 9, ore 15, ore 21, ore 25.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

Divista sportiva settimanale In Italia e fuori.

Le meraviglie dei record velocipedistici. Quattro settimane fa, il miglior record velocipedistico era stato raggiunto dal francese Huret...

Ma questo record, come sappiamo, è già stato battuto dall'olandese Cordang. Il quale mercoledì e giovedì della scorsa settimana ha percorso nella pista del Palazzo di Cristallo a Londra 1000 chilometri in 24 ore...

Per un percorso di eguale lunghezza, un treno passeggeri impiega un tempo eguale. Il tutto le 24 ore il Cordang non è sceso che per 19 minuti e, quello che è più meraviglioso, nell'ultima ora è corso con maggior velocità che nella prima.

Incominciando dal decentesimo chilometri e dalla quarta ora, egli ha battuto tutti i records esistenti, e quando scese dalla macchina si sentiva tanto fresco, che si mise a fumare con gran piacere una sigaretta.

LA MORTE DELL'ABATE TOSTI

Cassino 24 - L'abate Tosti è morto alle 10.15 pom.

L'abate conte Luigi Tosti, eminente storico italiano, apparteneva all'ordine di S. Benedetto ed era bibliotecario alla Vaticana. Era nato a Napoli nel 1811 ed era dovuto a lui l'opuscolo sulla conciliazione le cui bozze, si disse allora, ebbe l'approvazione di S. S. Leone XIII...

Il busto, i guanti e gli ordini dell'imperatrice del Giappone

L'imperatrice del Giappone che, a quanto pare, è l'arbitra dell'eleganza nel suo paese, ha prescritto alle dame l'uso obbligatorio dei guanti e del busto. Fino ad ora, le signore di Yedo giravano con le mani nude e il petto libero, ignorando le prigioni di pelle o di balena...

L'uso dei guanti, a quanto si assicura non riesce loro troppo disuoso: i guanti preservano le manine dagli ardori ineludibili del sole; e poi si possono levare e mettere a piacere, e ad ogni modo la stretta non è troppo dolorosa. Vi sono però dei medici leggieri che scuotono il capo e pretendono che le mani non debbano esser tenute coperte, che i pori si vivifichino al contatto dell'aria, la quale favorisce le secrezioni necessarie, e che il tatto, non più esercitato direttamente, si atrofizza. Ma i loro scottamenti di testa non serviranno proprio a nulla, e visto che la vanità femminile si è subito impadronita della cosa, il regno del guanto pare assicurato. Di che forma e di che colore saranno, non si sa ancora; i primi erano corti e di colori vivaci; ma la moda è mutavola, e probabilmente tra breve li faranno di colori più seri, come si usa in Europa.

La questione del busto ha sollevato difficoltà molto più gravi; e si capisce trattandosi di una vera rivoluzione. Da noi il chiudersi in una prigione d'osso di balena sembra la cosa più naturale del mondo. Così siamo stati abituati, l'abitudine data dai primi anni e la libertà forse sembrerebbe strana e spiacevole. Ma al Giappone è il caso contrario, e si capisce lo stupore e l'esitazione.

Le donne giapponesi si domandano se il busto sia utile o dannoso e fanno appello al sapere dei medici e dei dotti. E qual'è l'opinione dei medici e dei dotti giapponesi? Ci sono assai di non saperti ancora.

In Europa, e questo è noto, la lotta è incominciata da molto tempo: il busto ha i suoi caldi partigiani e i suoi feroci detrattori; tanto che un negoziante di busti, fece affiggere sulla sua bottega, in forma d'insegna, l'iscrizione seguente: I busti sono nulli? Sì o no? Ippocrate disse di sì, ma Galeno disse di no.

Ippocrate poteva infatti avere un'opinione intorno al busto e Galeno un'altra, poiché questo utile accessorio della toilette femminile, o strumento di tortura come si voglia chiamarlo, risale fino alla più remota antichità. Soltanto, presso i greci e i romani non esisteva ufficialmente, apparteneva alla toilette di contrabbando; le donne

lo portavano, senza confessarlo. A quell'epoca, del resto era assai semplice, formato di bastoncini di giunco flessibili, circondati di stoffa; sosteneva il corpo senza comprimerlo.

Le signore eleganti lo facevano di lisso di pesce allacciate tra loro da orini, anzi era un gran lusso l'indicare in che si trini della perline sottile. Così almeno si diceva l'oleopara.

Nel medio evo il busto fiorì in tutta la sua rigidità. Lì, non si tangeva. L'armatura era formata di lamelle di ferro e la prigione non si apriva sotto nessuna pretesa.

Al giorno nostri il busto regna sovrano, sotto tutte le forme; lodato e denigrato, portato a cielo e maledetto. Per intanto, e cheché ne dicano coloro che gli predicano contro, è certo che non sarà così facile destrutturarlo; anzi il suo dominio si va estendendo, poiché dall'Europa, ecco oh'egli invade l'Asia, per contagio, probabilmente.

I detrattori dicono: Il busto danneggia la salute delle donne, ne deforma il corpo, ne comprime gli organi, turba le funzioni viscerali; può essere causa di sterilità.

I fautori ribattono: il busto è utile alla salute, sostiene il corpo, gli impedisce di deformarsi, contiene gli organi, difende le parti più delicate del corpo. La questione è vecchia; i medici l'hanno dibattuta, i congressi femminili discussa, i giornali riportata; e la soluzione è sempre da trovarsi.

Secondo il parere di un celebre chirurgo parigino, e di altri medici autorevoli, la verità, come quasi in tutte le cose, starebbe nel mezzo.

L'uso è buono, l'abuso nocivo. Il busto, come sostegno del delicato corpo femminile, che protegge gli organi senza comprimerli, può essere utile assai; il busto, come strumento di tortura, imposto dalla civiltà, è infame, e non è esagerazione il dire che uccide.

Da que le giapponesi, che erano abituate al regime della libertà, avrebbero forse fatto bene a persistervi, e nel dubbio, astenersi; ma poiché la tirannide è imposta dall'etichetta, poiché bisogna sottostarsi, è da augurarsi, che non seguano almeno l'esempio di certe figlie d'Eva dei nostri paesi, che si rovinano a forza di stringersi. Ma tanto e tanto, si dica o si faccia, sarà sempre un predicare al deserto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Rudini da Zanardelli. Roma 25 - Ieri mattina l'on. Di Rudini alle 7 e mezza, abbandonata la villa Carlotti, partiva sul piccolo piroscafo Garza per Maderno per visitarvi l'on. Zanardelli.

Era solo, non aveva preavvisato nemmeno la Compagnia di Navigazione del Lago, volendo evitare incontri di curiosi.

Alle 5 pom. era già di ritorno a Desenzano, donde proseguì col treno per Milano.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 24 settembre. Quello che abbiamo detto per la giornata di ieri si confà anche per il mercato d'oggi.

Le ricerche in ogni genere non fanno difetto e le trattative sono abbondanti, solo il sostegno assoluto dei detentori che si piega difficilmente alla vendita, forza il compratore a protrarre l'esecuzione di parte dei suoi ordini.

L'America continua ad appropriarsi ciò che non ha prezzi troppo spinti e la fabbrica europea non si lascia sfuggire in greggio od in lavorati ciò che le può coprire i propri bisogni urgenti. I bozzoli, specie della belle qualità, fanno piano piano dei progressi nei prezzi, aumenti che si pretendono, ma anche che si ottengono.

Avviso ai possidenti. Presso il sottoscritto trovano in vendita fusti di vino usati, di qualsiasi capacità ed a prezzi convenientissimi.

D'affittarsi in Ippis. Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattativa rivolgersi al sottoscritto. Daniela Michelsoni. Viale Venezia (ex Foscolini), casa Gioiellini n. 11 (39).

Bollettino della Borsa

Table with columns: Udine 25 settembre 1897, Rendite, Obbligazioni, Azioni, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.30.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CHE HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua naturale purgativa della sorgente di



È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Un rimedio sovrano, una vera conquista a benedetto di molti sofferenti. Roma. Cav. dott. U. Gambini.

È di certissimo effetto. Udine. Cav. dott. F. Colotti.

Una volta prescritta non vi si può più rinviare qualora occorre un purgante pronto, sicuro, e sicuro da inconvenienti. Verona. Prof. R. Massalongo.

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Roma. Prof. comm. G. Bacceoli.

Azione efficacissima, purgante facile e blando, gusto gradevole. Roma. Prof. comm. C. Baglione medico di S. M. il Re d'Italia.

Può ricalcare con qualsiasi altro purgante. Livorno. Cav. dott. O. Moretti.

La preferisco a tutte le altre purganti. Pisa. Prof. F. Crocchi.

La raccomando di preferenza alle altre purganti, perchè spiega azione sicura e rapida a dose piccola. Siena. Prof. avv. A. Cantieri.

Efficace purgante bene tollerato dall'infermi. Napoli. Prof. E. de Renzi.

L'ORIGINALE acqua purgativa della mia sorgente porta il facciale Copia di approvazioni mediche a richiesta gratis. Depositari generali per Udine e Provincia Udine - Fico e Zavgana - Udine.

GAS ACETILENE SOCIETA' ITALIANA PEL CARBURO DI CALCIO, ACETILENE ED ALTRI GAS ROMA (Capitale sociale L. 3.000.000) Apparecchi Automatici Brevettati per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti. I molti Impianti eseguiti dalla Società Italiana pel Carbuco di Calcio, Acetilene ed altri Gas - qualcuno importante anche in questa Provincia - dimostrano l'assoluta perfezione e sicurezza degli Apparecchi stessi. CARBURO DI CALCIO sempre pronto in Udine a Lire 70.- al Quintale. Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. Giovanni Marcovich - Udine.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima - sorveglianza continua - cura assidue e paterna - ripetizioni gratuite - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arriaggiato con ameno e vasto giardino - posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.). RETTA MODICA Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingue straniera - musica - canto - scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. - Chiedere Programmi. CONCORSI 1.° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia. 2.° Si ricercano prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, azione ragionaria; e maestri elementari di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze. Il Direttore prof. Girotto.

